

“Guardia medica pediatrica”

L'esigenza di attivare la “Guardia medica pediatrica”, all'Ospedale di S.Giovanni in Persiceto, nasce da varie segnalazioni fatte da Cittadini, su esperienze dirette di disagio che di seguito elenchiamo:

- I “Comuni di Terre d'Acqua” (Crevalcore, S.Agata Bol.se, S.Giovanni in Persiceto, Calderara di Reno, Sala Bolognese e Anzola Emilia) non hanno nessuna struttura di “Guardia medica pediatrica”;
- I bambini da 0 a 14 anni, sono circa 10.000 di cui la fascia da 0 a 3 ne registra 2.700 circa;
- Il solo servizio a Loro riconosciuto “in zona” è quello diurno, esercitato dal Pediatra di famiglia;
- Di notte, nei prefestivi e festivi, in caso di bisogno, il bambino non trova un servizio adeguato, gli unici riferimenti sono: l'Ospedale di Bentivoglio, (circa 40 km da Crevalcore) o gli ospedali di Bologna “Maggiore” o “S.Orsola” (oltre 30 km da Crevalcore);

Alla luce di una situazione come quella sopra descritta e in mancanza di un qualsiasi interesse da parte dei vari Sindaci (tutti di Sinistra), la Lista Civica “Progresso per Crevalcore” si è fatta promotrice dell'iniziativa, sottoponendola a tutte le **forze politiche di minoranza** dei “Comuni di Terre d'Acqua”, raccogliendo consensi ed adesioni. Di seguito i punti salienti principali di quanto attuato sino ad oggi:

Set. 2005 E' stato costituito il “**Comitato Intercomunale per l'attivazione del servizio di guardia medica pediatrica notturna, prefestiva e festiva**”.

Ott. 2005 Sono state raccolte, complessivamente, circa 5.000 firme di Cittadini residenti nei “Comuni di Terre d'Acqua”, che a gran voce chiedono maggiore attenzione per i Loro bambini.

Nov. 2005 Il “Comitato Intercomunale” propose, ai vari Consigli Comunali dei “Comuni di Terre d'Acqua”, di approvare un ordine del giorno a sostegno dell'iniziativa; soltanto il Consiglio Comunale di Crevalcore, in maniera ... poco entusiasta, accettò di formularlo in quanto fortemente incalzato dalla Lista Civica “Progresso per Crevalcore”; gli altri Comuni votarono contro, dimostrando cecità politica e insensibilità amministrativa; siamo convinti che il Loro voto contrario fu solamente di natura “ideologica”, dal momento che alcuni Assessori dei vari Comuni firmarono la petizione.

Gen. 2006 L'Assessore Barigazzi (Provincia di Bologna) in una risposta ad una interpellanza ammise la validità della nostra proposta.

Feb. 2006 La Regione Emilia Romagna, nella persona del Dott. Augusto Zappi (dirigente dell'assessorato alla sanità regionale), ricevette la delegazione del Comitato Intercomunale promotore dell'iniziativa, dimostrando interesse verso le proposte avanzate, assicurando l'attivazione di una “sperimentazione” in tal senso sul nostro territorio, in quanto si resero conto dell'effettiva esistenza del problema.

Il “Comitato Intercomunale”, dopo il primo colloquio con la Regione, ha più volte sollecitato incontri per valutare lo stato di avanzamento del progetto, senza però ottenere nessun risultato.

Giù. 2006 Il Dott. Augusto Zappi, della Regione Emilia Romagna, comunicò al Comitato Intercomunale di aver trasmesso la pratica alla AUSL di Bologna, in quanto autorità competente, in materia, sul territorio interessato dall'iniziativa.

Il 27 Ottobre 2006, il Dott. Cavazza, vicedirettore sanitario della AUSL di Bologna, ha inviato una lettera in risposta alla petizione del “Comitato Intercomunale”, in termini lusinghieri, dichiarando: “... questa Azienda è infatti consapevole che il problema sollevato dal vostro comitato sia effettivamente reale, come confermato dal continuo aumento delle prestazioni richieste presso i Pronto Soccorso pediatrici della provincia ...”. Nella stessa lettera (recapitata a Giuseppe Malaguti, promotore e coordinatore del Comitato Intercomunale insieme a Serra Maurizio di S.Giovanni in Persiceto) si dichiara anche che, a causa dei tagli della Finanziaria, per ora non è possibile dare corso al progetto, ma che AUSL di Bologna conta sulla disponibilità del “Comitato Intercomunale” per approfondire e sviscerare il progetto stesso, quando sarà possibile attuarlo.

Nov. 2006 I Consiglieri di minoranza del Comune di S.Giovanni in Persiceto, forti della lettera ricevuta dal “Comitato Intercomunale”, ha ripresentato l'ordine del giorno a sostegno dell'attivazione del servizio di “guardia medica pediatrica” che è stato **approvato all'unanimità**

Conclusioni:

- I risultati della petizione hanno dimostrato, sicuramente, l'utilità della stessa per far emergere una necessità dei Cittadini, il tutto per il bene dei bambini, senza ideologismi partitici. L'adesione popolare (circa 5.000 firme) è stata formidabile, soprattutto visti i pochi giorni dedicati, a suo tempo, per raccogliere le firme (uno o due fine settimana nelle piazze dei sei Comuni di "Terre d'Acqua").
- I Sindaci, che dovrebbero tutelare la salute dei Cittadini e dei bambini in primis, si sono dimostrati ciechi e sordi, "affaccendati in altre faccende", più di natura "partitica".
- La Regione Emilia Romagna e il Servizio Sanitario Regionale, nonostante i tempi "abissali", hanno invece dichiarato il Loro interesse all'iniziativa e la Loro disponibilità ad attuare il progetto, appena riusciranno ad avere le necessarie "coperture finanziarie".

Desideriamo, attraverso gli organi di stampa, informare i Cittadini tutti in quanto, se la sperimentazione darà buoni risultati, sarà estesa a tutta la Regione e il merito sarà dei firmatari.